stivamente la diatriba insorta tra l'amministrazione penitenziaria e la categoria del personale sopra citato, affinché siano riconosciuti a tali soggetti i diritti chiaramente espressi nella normativa menzionata, diritti tra l'altro confermati dalle note della Presidenza del Consiglio dei ministri – dipartimento della funzione pubblica, ed affinché siano evitati eventuali contenziosi che possono insorgere qualora gli interessati si rivolgano al giudice competente. (5-07321)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CAMBURSANO e PISCITELLO. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la quasi totalità delle liquidazioni fatta a livello transattivo dalle compagnie di assicurazione ai clienti danneggiati viene effettuata con atti di quietanza e relativo assegno intestato alla sola parte danneggiata, ma che comprende, nella totalità dei casi in cui vi è stato intervento di legali o consulenti, anche gli oneri dovuti ai predetti professionisti su cui non vengono operate le ritenute d'acconto dovute per legge;

se i ministri non ritengano di dover intervenire, configurandosi certamente una ipotesi di vera e propria evasione fiscale di notevolissima consistenza che indirettamente incide in modo rilevante anche nelle richieste degli aumenti tariffari imposti dalle compagnie di assicurazione. (4-28258)

DE CESARIS e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

in data 12 gennaio 2000 l'Enpaf (ente nazionale di previdenza e assistenza farmacisti) proprietario dell'immobile di via Madesimo 40 a Roma, ha comunicato agli inquilini con avviso in bacheca che l'immobile « su richiesta di alcuni conduttori... è stato incluso dal ministero del lavoro e della previdenza sociale nel programma straordinario di dismissione di cui all'articolo 7 del decreto legge n. 79/97 »;

l'immobile in oggetto è adibito da sempre a civile abitazione - categoria A2 - e non è di pregio, e – come tutti gli immobili Enpaf di Roma (escluso quello di via Courmayer) – era nel programma di vendita ordinaria. In particolare a 70 metri da questo immobile, a via Fano 109, vi è un altro immobile Enpaf analogo inserito nel programma di vendita ordinaria. La gran parte degli inquilini abita in via Madesimo 40 da quasi 30 anni;

la variazione del programma di vendita – da ordinario a straordinario – è stata condotta in sordina, in tempi e modi discutibili, su richiesta unilaterale dell'Enpaf e senza il consenso degli inquilini e dei loro rappresentanti eletti e noti all'Enpaf stesso. Tale variazione apparve motivata nel 1999 da una richiesta del « comitato inquilini » richiesta del tutto inesistente e falsa, ed oggi di « alcuni inquilini », come da comunicazione in bacheca, non meglio esplicitati;

al contrario il comitato inquilini, le assemblee, i sindacati e le associazioni di cui essi fanno parte, in particolare ANIELIE e Unione Inquilini, hanno sempre rivendicato e combattuto per il massimo di tutela per acquirenti (futuri) ed affittuari, senza speculazioni finanziarie o immobiliari; quindi per la conquista delle leggi di garanzia minima recentemente approvate per tutti gli inquilini degli enti previdenziali (programma di vendita ordinario);

le leggi vigenti fissavano e fissano tempi e modi, univoci, globali e paritari, di dismissione per immobili di questo tipo, senza discriminazioni improprie tra inquilini ed inquilini;

in particolare, il programma straordinario (definito alcuni anni addietro) non si può riferire ad immobili di civile abitazione e non di pregio nella sua maggior parte, e nel frattempo è stato definito il pregio definitivo;

la vendita dell'immobile di via Madesimo 40, per la sua tipologia, per le leggi vigenti e per le reiterate richieste avanzate dagli inquilini e dalle loro associazioni, deve invece ascriversi al programma di vendita ordinario come per tutti gli altri immobili dell'Enpaf;

le motivazioni addotte dall'Enpaf per l'inserimento dell'immobile di via Madesimo 40 a Roma nel piano straordinario (richiesta da parte di « alcuni inquilini »), non sembrano coerenti con le decisioni degli inquilini tutti, dando vita ad operazione non priva di ambiguità ed incongruità –:

quali iniziative intenda intraprendere allo scopo di escludere dalle modalità di vendita relative al piano straordinario l'immobile di via Madesimo 40 ed inserirlo nel piano ordinario secondo i criteri stabiliti dalla circolare del ministero del lavoro del 26 agosto 1999, come richiesto dagli inquilini. (4-28259)

BALLAMAN. — *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

in Pec (Kosovo) è presente una forza di pace composta da nostri militari dell'Ariete e da carabinieri di vari reparti;

tale forza di pace è acquartierata presso una caserma colpita durante il periodo di guerra da vari bombardamenti americani;

è ormai noto che in tali bombardamenti si è fatto uso di ordigni ad uranio impoverito il cui decadimento è lunghissimo e comporta notevoli rischi di contaminazione;

sono noti gli effetti devastanti che tali bombe hanno provocato anche sui reduci americani della guerra irachena –:

quali misure di sicurezza siano state adottate al fine di controllare scrupolosamente i possibili rischi di contaminazione nell'area, anche alla luce del recente caso di due militari dell'Ariete rientrati anzitempo per sospetti casi di leucemia;

per quali motivazioni, nell'area citata e a rischio, siano presenti milizie italiane e tedesche e non quelle americane situate a più di 100 chilometri dall'area, a distanza di sicurezza. (4-28260)

DEDONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

l'interrogante è a conoscenza del caso di una giovane donna sarda sposata con un siriano, la quale da più di un anno è costretta a subire la sottrazione, ad opera del padre, della figlia nata dal loro matrimonio, trattenuta senza il suo consenso in Siria presso la casa del nonno paterno;

considerato che, nonostante sia intervenuta in data 17 giugno 1999 una sentenza del tribunale dei minori di Cagliari di affidamento esclusivo alla madre della minore e che sia stato fatto divieto al padre di condurre la figlia fuori dal territorio italiano, nonché prescritto allo stesso di riconsegnarla immediatamente alla madre, la minore è ancora costretta a stare presso il nonno e le zie, lontano dall'affetto e dalle cure della madre e persino del padre che nel frattempo è rientrato in Italia, a Milano, dove da più di un anno vive e lavora;

rilevato che neppure con gli accertamenti esperiti con le autorità di polizia e le rappresentanze consolari all'estero si è riusciti a smuovere la situazione verso una risoluzione di garanzia dei diritti fondamentali della minore come cittadina italiana –:

se il Ministro interrogato, già investito a suo tempo del caso, non ritenga opportuno intervenire perché dia pronto riscontro su quanto è stato sinora fatto al riguardo e si adoperi con maggiore determinazione con le autorità siriane, affinché sia consentito alla bimba di rientrare in Italia, e di riunirsi alla madre, ciò facendo a giusta salvaguardia dei diritti di cittadinanza e degli interessi primari della mi-

nore a non essere sradicata dal contesto ambientale, familiare ed affettivo in cui è nata e in cui ha trascorso la sua infanzia. (4-28261)

LUCCHESE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere – premesso che:

la gente si chiede « ma in che paese viviamo », ed effettivamente c'è da rabbrividire nel constatare che pluriomicidi sono in libertà, cosa che non avviene in nessun paese civile, ma neanche nel terzo mondo –:

se abbia sentore della indignazione e della rabbia del popolo italiano costretto ad assistere ad episodi grotteschi come quello di Milano dove un ergastolano, reo confesso di avere commesso ben sei omicidi, cioè di avere ammazzato ben sei persone, aveva ottenuto la semilibertà, quindi circolava liberamente e addirittura armato di pistola, cosicché ha compiuto l'ulteriore gesto criminale, terrorizzando la gente e sparando agli agenti di polizia, di cui uno è in fin di vita;

chi abbia concesso la semilibertà all'ergastolano, con alle spalle ben sei omicidi;

quali provvedimenti saranno presi per il responsabile di questo atto di « liberalità », che ha causato nuova tragedia;

se e quando finirà questo modo grottesco di amministrare la giustizia, quando nel nostro paese si finirà con queste vergogne. (4-28262)

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

nell'ambito della questura di Genova serpeggia un comprensibile malumore dopo che si è diffusa notizia attraverso un comunicato stampa diffuso dall'Anfp (Associazione nazionale funzionari di polizia) che, a seguito di alcuni trasferimenti, verranno assegnati alla Digos alcuni funzionari;

detto malumore dipende dalla circostanza che « corre voce » che ad essere assegnati alla Digos non saranno, tra gli interessati, coloro che possono vantare una maggiore anzianità e quindi una superiore professionalità, ma funzionari con pochi anni di servizio;

il disorientamento è ancor più esacerbato dalla circostanza che corre voce che anche la scelta in parola prescinde da un qualsiasi criterio di valutazione ed è operata *ad libitum* su « interessamento » del dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'interno;

ferma restando l'autonomia gestionale del dipartimento, se tali voci risulterebbero fondate si sarebbe di fronte ad un atto censurabile dal punto di vista morale oltre che della legittimità –:

quali provvedimenti intenda assumere, con l'urgenza che il caso impone, per riportare serenità tra tutti i funzionari della Questura di Genova che aspirano a non vedere calpestate le proprie aspettative per motivazioni che nulla hanno a che vedere con legittimità e con il rispetto della meritocrazia. (4-28263)

LUCCHESE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere – premesso che:

è immorale, indecente, vergognoso che il Governo abbia finanziato nell'ultima stagione film per ben 109 miliardi di lire;

questi finanziamenti a fondo perduto hanno fatto incassare ai produttori per alcuni film pochi milioni di lire, il che significa che non vi sono stati spettatori;

quindi si erogano finanziamenti a film che la gente non va a vedere;

si erogano miliardi per film di nessun significato, che non riscuotono, oltretutto, alcun interesse tra gli spettatori –:

se non ritenga tutto ciò un illecito, uno scandalo;

perché il Governo tormenti i cittadini, li perseguiti con un fisco diabolico, per poi dissipare i quattrini ricavati in questo modo indecente;

quando si porrà fine alla vergogna di finanziare film ed arricchire i produttori. (4-28264)

GALLETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

lo scorso 4 dicembre, in un servizio mandato in onda da TG3 RAI un giornalista, entrato con la propria auto nel centro storico, soggetto a limitazioni del traffico privato, documentava, filmando, l'assenza di controlli da parte dell'amministrazione comunale per quanto riguarda la viabilità in detta zona;

il servizio, interpretato dalla Giunta comunale come un attacco politico di parte, è diventato oggetto di interrogazione parlamentare da parte di un deputato di Bologna che, nel 1994, nel ruolo istituzionale di sottosegretario di Stato, aveva osteggiato il sistema SIRIO di controllo elettronico degli accessi al centro storico, che la giunta comunale di allora tentò di impiegare per il controllo della zona a traffico limitato;

il servizio giornalistico, il cui contenuto è stato definito falso nell'interrogazione n. 4-27801, riprendeva automobili private che circolavano senza autorizzazioni e la stessa auto del giornalista nell'atto di circolare in zone totalmente interdette al traffico veicolare, senza che nessun agente di polizia municipale intervenisse per la conseguente sanzione;

tale esercizio della libertà di stampa e di informazione è stato interpretato dalla giunta comunale come una « istigazione ad infrangere i divieti di circolazione », considerata ancor più grave perché mandata in onda dal servizio pubblico radiotelevisivo;

la carenza di controlli sul traffico privato nel centro storico di Bologna, documentata dalla televisione pubblica, non è affatto falsa ma purtroppo corrisponde alla realtà, come i Verdi di Bologna hanno accertato con presidi agli accessi in diverse occasioni, una situazione del resto in linea con la palese tolleranza da parte dell'attuale giunta comunale;

sarebbe davvero inconcepibile se fossero adottati provvedimenti nei confronti del giornalista in questione, poiché ciò equivarrebbe a non garantire la libertà di stampa alla luce della ingiustificata censura alla quale il giornalista è stato sottoposto dalla stampa locale che ha riportato con enfasi l'indignazione del vicesindaco e del deputato bolognese –:

se consti che tali provvedimenti siano stati adottati, cosa che sarebbe lesivo del diritto, di un giornalista del servizio pubblico, di documentare in modo esauriente le problematiche più sentite dalla cittadinanza e le modalità e gli effetti delle scelte politiche operate dalla Pubblica Amministrazione per farvi fronte. (4-28265)

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere – premesso che:

il 30 settembre 1996 è scaduta la convenzione tra il Monopolio di Stato e la Montecatini, stipulata nel settembre 1971, per l'estrazione del sale dalla miniera di « Timpa del Salto » e per l'impiego industriale del cloruro di sodio iperpuro, sia per autoconsumo, sia per la vendita a terzi;

nel 1996 EniChem ha rilevato l'attività da Montecatini;

nel settembre 1998 viene redatta una bozza di convenzione, siglata da EniChem e dalla direzione generale dei Monopoli di Stato, che prevede: uso captivo, vendite all'estero, vendite per usi industriali a consumatori nazionali e ritiro da parte della società Atisale di un quantitativo minimo garantito di 80.000 tonn/anno di sale;

la bozza di convenzione cita inoltre il superamento e la regolarizzazione del contenzioso relativo al periodo ottobre 1996-settembre 1998;

il 22 febbraio 1999, visto il mancato ritiro di sale da parte di Atisale « per garantire i limiti produttivi compatibili con il dimensionamento occupazionale », il Monopolio di Stato autorizza EniChem, limitatamente al 1999, a commercializzare liberamente anche il suddetto quantitativo;

il 4 novembre 1999 il Monopolio di Stato ha comunicato la scadenza della suddetta autorizzazione provvisoria, evidenzia altresì il mancato interesse dell'Eti alla commercializzazione delle 80.000 tonn/anno, rimette in discussione quanto già concordato nella bozza di convenzione del settembre 1998 e limita la produzione all'utilizzo captivo di EniChem;

in data 8 novembre 1999 il ministero dell'industria rilascia il rinnovo della concessione mineraria. L'istanza di rinnovo della concessione evidenzia che l'attività è economicamente sostenibile con un livello produttivo pari a 600.000 tonn/anno;

in data 18 novembre 1999 l'EniChem comunica ai ministeri delle finanze e dell'industria la non economicità dell'attività nell'ipotesi di utilizzo del sale, solo per usi captivi;

il 30 novembre 1999 la problematica viene resa nota agli enti locali, al prefetto di Crotone, Presidenza del Consiglio dei ministri, i ministeri di finanze, industria e interno per trovare una soluzione a questa situazione che si va facendo giorno dopo giorno sempre più delicata –:

se non ritengano opportuno dover intervenire con la massima urgenza rinnovando la concessione del Monopolio di Stato alla EniChem di Cirò Marina per la commercializzazione del prodotto a terzi visto e considerato che si tratta di un'azienda che svolge attività compatibile con l'ambiente ma soprattutto con una capacità produttiva e una qualità del prodotto che la rendono competitiva sul mercato interno e internazionale. (4-28266)

LUCIDI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere – premesso che:

la problematica relativa al riconoscimento degli stati di invalidità civile e all'erogazione delle relative provvidenze economiche è certamente uno dei temi più attuali nell'ambito del dibattito sullo Stato Sociale;

i medici legali, consulenti tecnici delle prefetture per il contenzioso giudiziario relativo al riconoscimento degli stati di invalidità civile e del diritto alle corrispondenti provvidenze economiche, rappresentano la circostanza di grave pregiudizio degli interessi della pubblica amministrazione in assenza del Servizio di consulenza tecnica di parte pubblica, sospeso per i provvedimenti iniziati a far data dal 3 settembre 1998 (in seguito al passaggio all'Inps delle competenze in materia di pagamento delle provvidenze dovute);

i risultati finora ottenuti, grazie alle prestazioni professionali dei consulenti medico-legali in ogni fase procedimentale, sono dimostrati dalla notevolissima riduzione degli indici di soccombenza laddove i CTP sono stati nominati (in particolare a Roma e nel Lazio);

per quanto riguarda il contenzioso avviato in data successiva al 3 settembre 1998, i suddetti medici non ricevono più dalle rispettive prefetture gli incarichi di consulenza, mentre l'Inps, con deliberazione n. 245 del 21 luglio 1999 ha stabilito di limitare il proprio ruolo alla mera erogazione dei benefici, proponendo la modifica dell'articolo 130 comma 3 del decreto legislativo n. 112/98 e dell'articolo 37 della legge n. 448/98;

risulta da tutti gli indicatori socio-sanitari un progressivo aumento delle domande di riconoscimento degli stati di invalidità civile, ai quali sono ovviamente legate le provvidenze economiche previste dalla normativa vigente;

il ricorso all'istituto della revisione segnala puntualmente l'inadeguatezza delle strutture sanitarie di base a fronteggiare l'aumento della domanda, che, non tro-

vando l'esito atteso nella prima fase del procedimento amministrativo, s'incanala sistematicamente nel percorso abituale del contenzioso giudiziario. È di comune esperienza come sia gli interessi della parte attrice, pure difesa dagli enti di patronato, sia gli interessi della pubblica amministrazione vengano con grande frequenza disattesi in assenza dell'intervento dei consulenti di parte pubblica –:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della realtà suesposta e quali iniziative intendano intraprendere per ripristinare la legittima tutela degli interessi della pubblica amministrazione garantiti dall'intervento dei consulenti di parte pubblica. (4-28267)

ARACU. — *Ai Ministri dell'industria del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere – premesso che:

il signor Massimo Tomeo di Vasto ha manifestato clamorosamente la sua situazione incatenandosi in Piazza Montecitorio a Roma insieme alla sua famiglia in ordine alla mancata riscossione di un credito di circa 4 miliardi nei confronti della società Morteo costruzioni Srl del gruppo Iri con la quale aveva stipulato 2 contratti di appalto per la realizzazione di 2 palazzine a Nettuno (Roma) completate nel 1991;

tale condizione avrebbe determinato un irreversibile dissesto economico all'azienda e alla famiglia del Tomeo il quale a fronte di un credito di circa 4 miliardi con una società di un gruppo industriale in quel tempo a totale partecipazione pubblica si trova esposto con Enti assistenziali e previdenziali pubblici per un miliardi di lire circa –:

quali urgenti misure, anche di carattere normativo, siano adottabili nel caso come questo affinché società a partecipazione pubblica, come la Morteo costruzioni Srl, onorino il debito al fine di consentire un equo rimedio ai contenziosi ed una serena soluzione della vicenda umana. (4-28268)

MANZONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

nei comuni di Francavilla Fontana, San Vito dei Normanni, San Pancrazio Salentino e Fasano, tutti in Provincia di Brindisi, ad alcuni incroci nei centri e nelle periferie cittadine, risultano installate macchinette automatiche, cosiddette « photored », per la rilevazione fotografica delle infrazioni in cui dovessero incorrere gli automobilisti in transito per gli incroci;

sulla base dei rilievi fotografici acquisiti, il comando dei vigili urbani degli anzidetti paesi, nel volgere di pochi giorni, hanno elevato e notificato ben 30.000 (trenta mila) verbali di contravvenzione a carico di altrettanti automobilisti, inconsapevoli di avere attraversato con il « rosso » l'incrocio semaforizzato e controllato;

si tratta infatti di incroci molto transitati ed affollati dove il procedere degli automezzi si svolge « a passo d'uomo », e spesso accade che una autovettura dopo aver regolarmente iniziato l'attraversamento dell'incrocio, sia costretta ad arrestarsi, in sede di incrocio, dietro ad altra autovettura in attesa del fluire del traffico. Poiché il photored entra in funzione appena scatta il « rosso », accade che l'autovettura che non abbia potuto effettuare l'intero attraversamento dell'incrocio, venga fotografata;

si è verificato il caso che un automobilista, pur certo del regolare attraversamento, si sia visto notificare contemporaneamente ben otto verbali di contravvenzione;

il prefetto di Brindisi, al quale si sono rivolti gli automobilisti ingiustamente colpiti ha dichiarato testualmente che « il photored è uno strumento che aiuta l'operatore, non può sostituirlo »;

sta di fatto che secondo le dichiarazioni degli automobilisti, gli indicati incroci risultano sprovvisti della presenza dei vigili urbani –:

se non ritenga di dovere intervenire nella vicenda individuando precisi criteri

da utilizzare da parte degli Enti sopra indicati al fine del controllo e normalizzazione del traffico agli incroci provvisti di photored. (4-28269)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione Di Capua n. 5-02868 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 15 settembre 1997, deve intendersi così sottoscritta: Rogna Manassero di Costigliole e Di Stasi.

L'interrogazione Di Capua n. 5-06675 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 1999, deve intendersi così sottoscritta: Rogna Manassero di Costigliole.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Aprea n. 5-07224 del 24 gennaio 2000.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Mazzocchin n. 5-06432 del 1° luglio 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-05050;

interrogazione a risposta scritta Aloi n. 4-27676 del 23 dicembre 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-05051.

Trasformazione di un atto del sindacato ispettivo.

L'interrogazione a risposta orale n. 3-03893, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 giugno 1999, è stata trasformata in interrogazione a risposta scritta n. 4-28258 e deve intendersi sottoscritta dai seguenti deputati: Cambursano e Piscitello.

Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo S. p. A.

Stampato su carta riciclata ecologica

ALB13-667
Lire 500